

CPD 10 febbraio 2022

Report GRUPPO 6

Nel gruppo sono state sottolineate esperienze di “cammino insieme” nei contesti ecclesiali che provo a sintetizzare attorno ad alcuni contesti di “lavoro pastorale”.

Equipe dentro il cammino di costituzione delle UP

- sottolineando il delicato equilibrio tra il camminare insieme e l’essere “inglobati” (magari dalla realtà più grande); si tratta di mettere insieme esperienze e storie diverse e si respira a volte una diffidenza sul lavorare insieme. Fruttuoso è il lavoro insieme per portare avanti attività comuni.
- Ci si trova per provare a trovare accordo sulle idee di fondo, cercando poi di mantenere anche le singole specificità (per esempio delle piccole parrocchie che compongono UP). Questo ragionare “sul senso” a volte è faticoso ma è visto come necessario per non perdersi solo nella determinazione di “cose concrete”.

Lavoro dentro le comunità cristiane

- Si condivide il timore che il confronto sia limitato unicamente a necessità “funzionali” rispetto ad attività da programmare o scelte da prendere. Più difficile invece vivere esperienze che favoriscano un clima complessivo di cammino insieme e di ascolto. Si sottolinea la necessità di persone che abbiano strumenti per rendere fruttuoso il confronto nelle comunità.
- Si cita esperienza positivi di un cammino di confronto per giungere alla definizione di un nuovo centro pastorale-Chiesa parrocchiale, con la tensione di tenere insieme interessi diversi e il rischio che qualcuno si tiri fuori dal confronto se l’esito non è condiviso. Camminare insieme non è esperienza facile; certo è esperienza che ha sottolineato la centralità della comunità.
- Si sottolinea quanto spesso la dimensione sinodale di una comunità dipenda dalla concezione che si essa ha il parroco; rischio di eccessivo individualismo sia dei preti che dei laici che non aiuta a vivere il camminare insieme.
- Rischio di una “retorica” della sinodalità anche a fronti di esperienze in cui si è provato ma poi si è un po’ persa passione. Il rischio che si vede nelle UP è “mettere insieme”, ma senza mettere in discussione-cambiare il modello. Occorre avere chiara qual è la domanda attorno a cui confrontarsi: dove oggi stiamo nutrendo la nostra fede e la mettiamo in gioco? cosa ci fa fare fatica?
- Esempio di un consiglio pastorale parrocchiale “esteso” anche a persone che non necessariamente sono direttamente impegnate in parrocchia o la frequentano: si parlano lingue diverse, si condividono esperienze diverse, rende più difficoltoso intendersi, ma pare un’esperienza importante dal punto di vista della sinodalità.

Equipe di esperienze particolari

- Viene citata da un religioso esperienza di equipe che si trova mensilmente per preparare incontro diocesano di preghiera: forte esperienza di sinodalità arricchita da componenti diverse: presbiteri, religiosi-e, laici sposati e non con uno scambio molto arricchente.

Tra preti:

Si nota che spesso i contesti più "larghi" (es assemblea del clero non favoriscono un vero confronto)

Domanda possibile a don Giovanni:

La sinodalità significa "semplicemente" fare insieme le cose? Nell'attuale domanda sulla sinodalità non sta sottesa la domanda su quale tipo di Chiesa vogliamo e dobbiamo essere per questo tempo?